



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

31 luglio 2022

Anno 17 - Numero 40
www.luccatranoi.it

XVIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
Signore, non tardare. *(Sal 69,2.6)*

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la co-
munioni dello Spirito Santo siano
con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Ciò che vale secondo Gesù!

Gesù sa che dietro la domanda del rissoso fratello c'è una questione di soldi e ne approfitta per fare una riflessione sulla ricchezza. A parole, sempre, siamo tutti liberi e puri, Francescani connaturali. Proviamo tutti un connaturale pudore nei confronti del denaro, lo consideriamo qualcosa di pericoloso, di sporco, di ambiguo. Una persona ricca è sempre guardata con sospetto e, specie nel nostro mondo cattolico, siamo sempre in imbarazzo a parlare di denaro. Gesù, paradossalmente, è molto libero a tal proposito: non dice che la ricchezza è una cosa sporca. Dice solo che è pericolosa. Guardate al pover'uomo della parabola: un gran lavoratore, non ci viene descritto come un disonesto, né come un avido, anzi, fa tenerezza la sua preoccupazione di far fruttare bene i suoi guadagni per poi goderseli in pace... La sua morte non è una punizione, ma un evento possibile, sempre nell'ordine delle autonomie delle cose di cui sopra. Chissà: forse troppo stress, troppo lavoro, troppe sigarette sono all'origine della sua morte improvvisa, non certo l'azione di Dio. Gesù ci ammonisce: la ricchezza promette ciò che non può mantenere, ci illude che possedere servirà a colmare il nostro cuore. Come leggiamo nell'acida riflessione del Qoelet, anche noi constatiamo come sia inutile affannarsi ad accumulare ricchezze di cui altri godranno. Accogliendo l'invito di Paolo, se davvero abbiamo incontrato Cristo, l'ordine delle nostre priorità è cambiato nel profondo. La Parola odierna ci propone un grande esame di coscienza collettivo, senza farci inutili sensi di colpa, proponendoci essenzialità nel gestire le cose della terra, assoluta correttezza per chi, nelle comunità, deve gestire il denaro a servizio dell'annuncio del Regno. Andiamo all'essenziale, come il Signore ci chiede, lasciamo che siano le cose importanti a guidare la nostra vita, le nostre scelte. Non di soldi, ma di ben altre ricchezze ha bisogno il nostro cuore, di beni immensi, di tesori infiniti. Della tenerezza di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La vita dell'uomo non dipende dai beni che possiede: è la lezione di vita che oggi il Signore ci offre. Le ricchezze materiali non sono indifferenti rispetto alla fede: attaccamento o distacco? Gesù Cristo, che ha donato tutto se stesso, ci insegna a cercare ciò che vale e ci fa arricchire davanti a Dio. Chiediamo il perdono del Padre, perché spogliandoci dell'uomo vecchio con le sue azioni, siamo rivestiti dell'uomo nuovo che è Cristo: soltanto in lui troviamo la ricchezza per la quale val la pena di giocare la vita.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte della carità, che in Cristo tuo Figlio ci chiami a condividere la gioia del Regno, donaci di lavorare con impegno in questo mondo, affinché, liberi da ogni cupidigia, ricerchiamo il vero bene della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Qo 1,2; 2,21-23)

Dal libro del Qoelet

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 89)

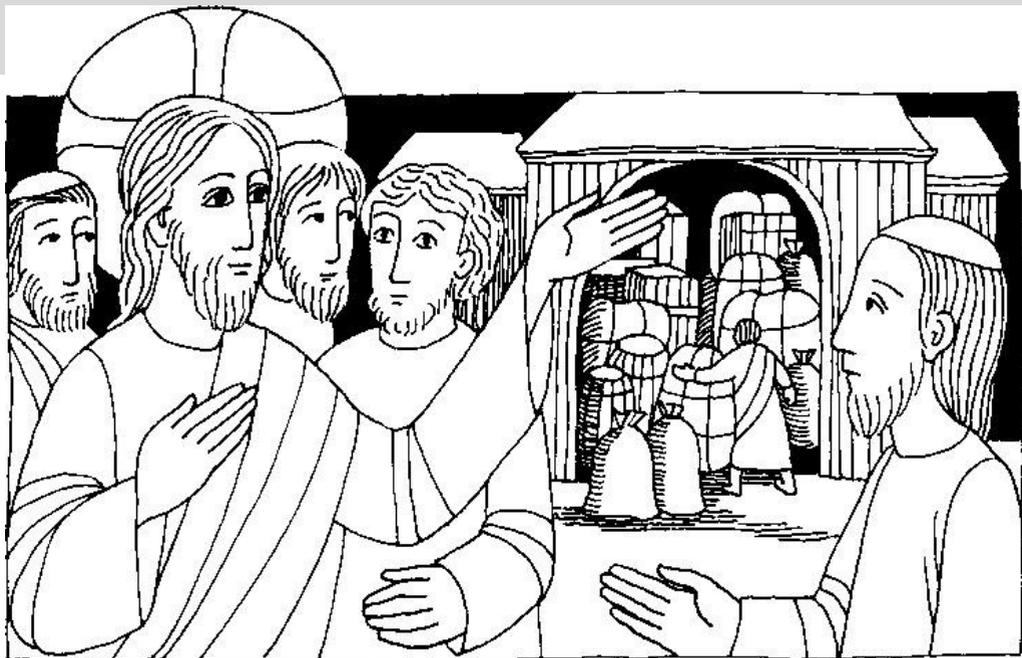
Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.



SECONDA LETTURA (Col 3,1-5.9-11)
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 12,13-21)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo,



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Sotto lo pseudonimo di Qohelet, «il Presidente d'assemblea» si cela una delle personalità più affascinanti e «scomode» della sapienza biblica. Egli affronta con originalità e spregiudicatezza tutta la complessa problematica che collega Dio, mondo e uomo in un cerchio di rapporti misteriosi e spesso paradossali. Mentre la sapienza tradizionale, come il libro dei Proverbi, si gettava felice sulla vita presente come unica ricchezza, o si abbandonava all'ordine sapiente del cosmo creato da Dio, Qohelet insorge scrutando nella vita terrena, identica per stolto e sapiente, più il colore della miseria che quello della fortuna. Egli ormai ha smarrito la pace della sapienza proverbiale e non riesce a scoprire un solido argomento per ritrovarla. Qohelet vede un mondo che è «vanità», *hebel* in ebraico (1,2), termine prediletto che racchiude in una grande inclusione tutta la complessa struttura del volume (1,2 e 12,8). Il vocabolo indica la transitorietà del soffio, del vapore che si dilegua al primo schiaffo di vento, è il vuoto, il nulla, l'assurdo. Esso non è nettamente definibile proprio come la realtà che evoca, un mondo fluidamente evanescente di uomini, di eventi, di azioni e di cose. Sotto questa inconsistenza cadono anche le realtà a cui l'uomo più s'aggrappa illudendosi che lo strappino dal fluire inesorabile del tempo. Qohelet, allora, puntualizza nel c. 2 del suo volumetto la vana illusione della sapienza stessa e l'assurdità del piacere e del lavoro. Il reale destino delle ricchezze ammassate con notti insonni, con ansie infinite e cadute tra le mani di un erede, magari stolto, è siglato dalla formula sconfortante e disillusa: «anche questo è vanità» (vv. 21 e 23). È pronta così la prospettiva di interpretazione della parabola lucana del ricco insensato (Lc 12), inserita nel contesto di un dibattito per questioni di eredità che Gesù cerca accuratamente di evitare per impostare il discorso a un livello radicalmente differente. Il ricco è folle perché non pensa alla «vanità» del possedere e dimentica l'unica realtà autenticamente consistente che è il giudizio di Dio incombente. La parabola era già abbozzata per il suo primo significato nel termine «vanità» di Qohelet o nella parallela scenetta del Siracide: «C'è chi è ricco a forza di attenzione e di risparmio; ed ecco la parte della sua ricompensa: mentre dice: "Ho trovato riposo; ora mi godrò i miei beni", non sa quanto tempo ancora trascorrerà; lascerà tutto ad altri e morirà» (11,18-19). La seconda linea ideologica della parabola riflette anche la tensione della prima generazione cristiana che attendeva con ansia l'imminente ritorno del Cristo giudice salvatore. In una simile prospettiva sarebbe stoltezza accumulare ricchezze e costruire l'esistenza su realtà fragili e incapaci di superare la prova del giudizio divino. L'«oggi» è, quindi, il tempo della decisione e non il mitico «poi» di un domani che non ci appartiene. «Voi dite: Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni. E invece non sapete cosa sarà domani! Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare» (Giac 4,13-14). Anche l'euforico soliloquio del protagonista della parabola è tutto intessuto di cifre, di piani economici, di investimenti che occupano tutto il suo «oggi» e il futuro che egli crede di tenere nelle mani ben saldamente. Tutta questa frenesia è stroncata da quell'implacabile «questa stessa notte», che come un martello volatilizza piani, capitali e impegni terreni. Cristo avanza la proposta di un'altra scala di valori e di un altro impegno nello spirito del distacco e dell'amore: «Non ammassatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine distruggono e dove i ladri sfondano e rubano. Ammassatevi invece

tesori in cielo» (Mt 6,19-20). Anche il brano paolino di oggi si muove nella stessa linea sia pure a un livello più teorico e generale (Col 3,1-5.9-11). Il punto di partenza della riflessione di Paolo è l'esperienza pasquale che il cristiano vive nel battesimo (vedi la pericope della domenica precedente). Ora è noto che la Chiesa primitiva per esprimere il mistero pasquale, oltre alla categoria «risurrezione», ha usato anche quella verticale di «esaltazione» per cui il Cristo dalla «condizione di servo in forma umana» passa nella Pasqua a quella della gloria divina (Fil 2,7). Dalla terra al cielo, dall'umanità, in cui la divinità è velata, allo splendore della divinità svelata, dall'umiliazione all'esaltazione: questo è il senso e il movimento sotteso al mistero pasquale. Questo stesso schema verticale è ora applicato al cristiano che nel battesimo e nella vita deve vivere la stessa esperienza pasquale del Cristo. Lassù e terra anche per noi si contrappongono. Il senso dell'antitesi non è però un invito al disprezzo delle realtà terrestri creando una religione da evasione e da alienazione. Il contrasto diventa più limpido se lo formuliamo con le parole dei vv. 9-10: il mondo di quaggiù è l'«uomo vecchio», è la «carne», il «peccato» che il cristiano deve lasciare alle spalle perché li ha sepolti nel fonte battesimale (Rom 6,2.7). Il mondo di quaggiù è l'atteggiamento concreto del ricco della parabola lucana, è incarnato dal catalogo di vizi elencati nel v. 5 tra i quali spicca «l'avarizia insaziabile che è idolatria». Il «mondo di lassù» è, invece, l'«uomo nuovo», lo «spirito», la «grazia» che costituiscono la realtà presente del battezzato. Questa vita nuova che irrompe in noi e che è Cristo stesso (v. 4) è però «nascosta» in Dio, è quindi un mistero. Chi la vuole sperimentare deve crederla ed amarla perché non è intelligibile con gli occhi fisici, ma con l'illuminazione della fede (vedi Ef 1,18 e 2 Cor 4,4-6). È quel «tesoro nascosto nel campo» per il quale «si vendono tutti gli averi» (Mt 13,44). Ma «quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria» (v. 4). Il tema del giudizio escatologico appare, perciò, anche in questa pagina: ciò che ora è «nascosto» alla fine della storia, nella venuta del Cristo risplenderà per tutti. Rottura col passato di morte e di idolatria, impegno concreto di fede per il presente («cercate e pensate» dei vv. 1-2 sono al presente), speranza nel futuro glorioso costituiscono la lettura autenticamente cristiana della storia e della vita

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Perché la Chiesa, in ogni sua parola e in ogni suo gesto, faccia trasparire sempre più chiaramente il Signore Gesù in cui crede e in cui spera. Preghiamo.

Perché le leggi dell'economia non siano usate contro l'uomo, e gli egoismi e gli interessi di parte cedano il posto alla vera fraternità necessaria tra i popoli. Preghiamo.

Perché lo Spirito Santo sostenga la speranza e l'aspirazione dei giovani ad un mondo migliore, libero dall'odio e dalla mentalità dello scarto. Preghiamo.

Perché il ricordo di don Aldo Mei, martire della carità, ci aiuti a riconoscere che una vita spesa per l'ideale evangelico della pace non è mai sprecata. Preghiamo.

Perché l'Eucaristia domenicale ci insegni a fidarci della provvidenza di Dio e a non attaccare il cuore ai beni terreni. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma
liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria
nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio,...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

31 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario Qo 1,2;2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21

1 LUNEDÌ S. Alfonso M. de' Liguori
Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,13-21

2 MARTEDÌ S. Eusebio di Vercelli
Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36

Apertura Centro Ascolto dalle 10 alle 12

PERDONO DI ASSISI

Messe alle ore 9 e alle ore 18 nella chiesa di san Pietro Somaldi.

Sacramento della riconciliazione dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 18.nella chiesa di san Pietro Somaldi Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo.

3 MERCOLEDÌ S. Martino
Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15,21-28

4 GIOVEDÌ S. Giovanni Maria Vianney
Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23

Memoria del sacrificio di don Aldo Mei. Messa ore 9,30 nella chiesa della santissima Trinità (via Elisa).

Alle ore 21 nel Baluardo san Regolo rappresentazione sulla vita di don Aldo Mei e a seguire corteo al cippo fuori porta Elisa dove fu ucciso don Aldo Mei.

Oggi non c'è la lettura e la riflessione sul vangelo della domenica sia a san Leonardo che a san Paolino.

5 VENERDÌ Dedic. Basilica S. Maria Maggiore Na 2,1.3;3,1-3.6-7; Cant. Dt 32,35-36.39-41; Mt 16,24-28

6 SABATO

Trasfigurazione del Signore
Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; Lc 9,28b-36

7 DOMENICA XIX Domenica del Tempo Ordinario Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48

Attenzione

Sospensione della messa mattutina a san Leonardo in Borghi

Da Lunedì 1 agosto e fino a sabato 27 è sospesa la messa mattutina nella chiesa di san Leonardo in Borghi. La celebrazione riprenderà lunedì 28 agosto alle ore 9,00.

**DAL CENTRO DI ASCOLTO
RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI**
Richiesta urgente di generi alimentari

**Detergenti per la casa
Materiale per l'igiene personale**

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri
il lunedì e il martedì 3487608412

**VICINI NELLA PREGHIERA
CON... con i familiari di Leonardo Leone che è tornato alla Casa del Padre**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00